



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

ISTITUTO PER IL TURISMO

PALERMO



V. LIBERTA, 58



Venerdì 16 marzo, alle ore 17,30
nell'aula magna di questo Istituto -
via Libertà 58 - il Ch.^{mo} Prof.

Guetano Falzone

terrà una conferenza sul tema:

"È possibile, in Europa, unificare
le strutture turistiche?"

Particolarmente gradita la presenza
della S. V.

La Direzione

Anno scol. 1955-56 - Conferenza N. 5

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE****Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

*Vie Mediterranee**Palermo*

MAR. 1956

APR 1956

Gaetano Falzone parla sulle possibilità di unificazione delle strutture turistiche in Europa. - Il nostro Direttore ha ripreso l'argomento da lui trattato sul primo fascicolo di « Vie Mediterranee » con una lezione tenuta agli studenti dell'Istituto Professionale di Stato per il Turismo di Palermo. Presenti molte personalità del turismo locale, il Prof. Gaetano Falzone, simpaticamente presentato dal Direttore dello Istituto Prof. Castrignanò, ha sviluppato l'interessante argomento che sulla nostra Rivista era stato trattato con brevi e programmatiche anticipazioni. È molto probabile che il tema venga dal nostro Direttore ripreso ulteriormente quale relazione che possa servire da base a un fecondo dibattito. Solo allargando il problema ed interessando ad esso la maggior parte degli studiosi del turismo e dei tecnici ed operatori sarà possibile infatti dar forza all'idea, ed inserirla nel moto di unificazione spirituale e strutturale europeo.

Un autorevole ed implicito consenso alla tesi del nostro Direttore è intanto venuto dal settimanale economico « Mercurio » che ha pubblicato in uno dei numeri scorsi un articolo sull'argomento.

● Il prof. Rodolico parla del Mediterraneo. - L'11 maggio è stato inaugurato in Firenze il ciclo di conferenze promosse

Su questo stesso periodico abbiamo accennato al seducente tema di una possibilità di unificazione delle strutture del turismo europeo, non mancando di avvertire che alle prime ed incoraggianti considerazioni l'esame approfondito del problema avrebbe rivelato le sue molte asperità.

La diversità delle strutture in atto praticate in Europa (funzione più o meno statalizzata in Italia e Spagna, attività di ente di diritto pubblico in Svizzera, libera espressione di iniziativa privata in Francia, e branca di amministrazione locale nei paesi di lingua tedesca) non manca di avere i propri contraccolpi anche nei sistemi di finanziamento degli enti stessi.

Nella gamma variopinta di tali sistemi è dato tuttavia trovarne alcuni che non sono sostanzialmente dissimili, e presentano anzi dei nuclei comuni attorno ai quali potrà non essere impossibile coagulare alcune altre forme che, a prima vista, sembrano esserne lontane.

Intendiamo riferirci al sistema di finanziamento dei "Syndicats d'Initiatives" francesi che non sono lontani da quelli delle Aziende Autonome di Turismo italiane. Gli uni e le altre, infatti, fondano i loro cespiti principali sull'imposta di soggiorno e sul contributo di cura. Particolari altri cespiti ruotano intorno ai fondamentali da noi citati, ma non ci sembra che - come nel caso del contributo sugli spettacoli di cui godono le Aziende Autonome italiane - sia impossibile pervenire a una disciplina generale in tutti i Paesi di Europa.

Bisogna piuttosto intendersi sullo spirito che deve informare la aspirata struttura unificata del turismo europeo. I mezzi di finanziamento verranno istintivamente reperiti là dove la logica, la tradizione e la opportunità consiglieranno. Non è azzardato affermare che si tratta di possibilità appiattite verso cui converge già, qualunque sia la forma strutturale dei vari Paesi Europei nella loro articolazione turistica,

il consenso generale. Procedendo, in primo luogo, e ciò potrà avvenire senza troppe difficoltà, alla unificazione dei sistemi di finanziamento in Italia e Francia, non sarà difficilissimo provocare l'adesione dei paesi di lingua tedesca.

Le asperità, secondo noi, cominceranno quando si dovrà passare alla delineazione delle strutture organizzative. In Italia, nonostante l'apparato degli organi statutari di tutela e di controllo, la iniziativa, nelle Aziende Autonome di Turismo, è nelle mani di tecnici, o designati, almeno, da organi tecnici. Uno schermo piuttosto solido è ancora frapposto alle possibili interferenze politiche. Tecnicismo ed iniziativa di tecnici e di operatori del turismo sono ancor più che in Italia liberi in Francia, dove i "Syndicats d'Initiative" offrono vigorose manifestazioni di attività. Nei paesi di lingua tedesca invece gli enti locali del turismo sono inseriti nelle amministrazioni comunali. Sù di essi grava la autorità dei borgomastri e dei Senati. Lo spirito eminentemente pratico dei tedeschi offre comunque più di un motivo di difesa di fronte ad eventuali conati politici di deformazione o deviazione di sani interessi turistici.

=====

Da ciò che abbiamo detto traspare - salvo fondate osservazioni contrarie - che la nostra simpatia si volge verso una formula intermedia da ricatarsi dal processo unificatorio dei "Syndicats d'Initiative" francesi e delle Aziende Autonome di Turismo italiane.

Motivo di apprensione comincia però a rappresentare in Italia una certa tendenza a creare Uffici o Assessorati Comunali del Turismo inseriti naturalmente nelle Amministrazioni Comunali e destinati a risentire dei sussulti politici determinati dalle elezioni. Si è avuta la creazione di un Ufficio Comunale del Turismo a Venezia (Cà Giustinian), e si ha ora quella di un Assessorato per il Turismo e lo Sport in seno alla Amministrazione Comunale di Palermo, e tacciamo di molti altri casi. E' da tener presente, poi, che come nel caso di Napoli, si verrebbero ad avere, nella stessa città, coesistenza di Azienda e di Ufficio Comunale con prevedibile dispersione di sforzi. Anche a Palermo, ove dovesse vigoreggiare l'Uf-

l'Assessorato Comunale, l'Azienda, almeno sul piano organizzativo, finirebbe col trovarsi in posizione delicata.

Contro un indirizzo siffatto non sarà forse male ricordare che trento o quaranta anni or sono cominciarono a sorgere in Italia Comitati che si proponevano l'incremento del movimento dei forestieri nelle singole città e si appoggiavano alle amministrazioni comunali. La Legge del 1926, istitutiva delle Aziende Autonome di Turismo, spazzò quei Comitati la cui vita, talvolta generosa ed encomiabile, non riusciva a raggiungere apprezzabili risultati, e regolò la materia - che fu impareggiabilmente plasmata da Augusto Maria Rebucci - in modo da meritare ancora oggi approvazione.

Se il suggestivo tema della unificazione delle strutture turistiche europee deve essere posto sul tappeto della discussione - ed invitiamo formalmente il Presidente della Associazione Nazionale fra le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo d'Italia a farlo - , e si conviene sulla obiettiva opportunità di presentare ai tecnici italiani e stranieri come schema di un primo esame l'attuale struttura delle Aziende, bisogna evitare quei motivi di confusione che fatalmente verrebbero portati dal diffondersi di altri criteri che, nel caso in ispecie, non hanno nel passato resistito al collaudo della pratica.

GAETANO FALZONE

Considerazioni generali europeistiche

Verso la unificazione della coscienza europea

O.N.U. - O.E.C.E. - C.E.C.A.

Le sovranità nazionali cominciano a venire chiamate "unità amministrative internazionali di diritto".

Il turismo come mezzo per accelerare la coscienza europea

Il turismo è arte semplice.

Purtroppo non esistono pratiche in questo senso (cioè di Unioni Amministrative Internazionali)

Verband fur Europäische Touristik di Nurnberg ?

1° Convegno Mediterraneo della Stampa e della Moda e dell'Artigianato a Napoli; Convegno di Studi Storici promosso a Sanremo dalla Accademia del Mediterraneo. Iniziative parziali anche se incoraggianti.

Carenze sostanziale di iniziative ufficiali e scientifiche

U.I.C.T.

A.I.E.S.T.

Accademia del Turismo di Montecarlo

Il moto deve venire dal basso o dall'alto ?

I vertici strutturali rappresentano l'"iter" storico e psicologico di tutto un popolo che crea o atteggia istituti e leggi al suo particolare orientamento nazionale e ideologico.

Il moto, pertanto, deve venire dal basso.

L'importanza degli organismi di base è stato riconosciuto in Italia implicitamente dal Decreto del Presidente della Rep. 28/6/55 n. 690.

Esame delle singole legislazioni nazionali

Funzione statalizzata: Italia, Spagna, Jugoslavia, Russia.

Attività di diritto pubblico: Svizzera e progetto Mariotti p. Sicilia

Libera espressione di iniziative privata (Francia)

Amministrazione locale (paesi di lingua tedesca)

Il Mondo italiano 15. 4. 26 n. 765

Rebucci
Augusto M.

Finanziamento a cura
e di soprano (analitico)

Progetto anche al Parlamento nazionale

Non sarebbe senza una imperiosa esigenza
(che non è impellente) se contemporaneamente
non si sviluppasse una azione intensa a di-
stribuzione con concordanza d'idee

a/ la salute

b/ la difesa

c/ i pompieri

d/ i concorsi internazionali

e/ gli automobili e gli aerei

f/ la propaganda, la stampa

g/ come si spande gli stivali

disponibile - di 85

E' POSSIBILE UNIFICARE LE STRUTTURE DEL TURISMO EUROPEO ?

E' possibile procedere in Europa ad una unificazione legislativa e strutturale delle varie macchine turistiche ?

Il problema posto si presenta, indubbiamente, molto seducente. Il turismo é considerato, infatti, il mezzo più semplice e più istintivo di preparazione a quella coscienza di unità europea - politica ed economica - che sembra l'obiettivo storico della nostra generazione. Il turismo, per la sua stessa natura, é l'arte che meglio può rappresentare questa istanza, suggerirla e renderla simpatica, accelerarne i tempi della penetrazione psicologica nelle masse.

Val, dunque, esaminare il problema, chiamarlo alla ribalta, proporlo ai cultori della scienza turistica, ascoltare il parere dei tecnici e degli operatori.

Ma vale, anche, e con qualche sorpresa, rilevare come questo problema, così suscettivo di concreti risultati sul piano economico nazionale ed internazionale, non abbia ancora trovato nelle assise scientifiche del turismo che periodicamente si tengono in Europa, ad iniziativa dell'AIEST, presieduta dal prof. W. Hunziker, posto nella tematica congressuale che si é volta ora alle scuole, ora ai trasporti, ora alla nozione di turismo, ma non ancora a questo profilo così interessante sul piano giuridico-sociale, e così pregno di intuitive ripercussioni su quello economico.

Tuttavia, confortevoli anche se parziali sintomi di interessamento a questo problema si sono avuti recentemente in Italia, sia per il I° Convegno Mediterraneo della Stampa Tecnica della Moda, dell'Artigianato e del Turismo, tenutosi a Napoli, sia per quello di studi turistici promosso dall'Accademia del Mediterraneo e svoltosi a San Remo con molte parteci-

pazioni ufficiali. Stampa e propaganda sono stati i temi essenziali di queste riunioni che hanno certamente avuto il loro merito perché sono servite a richiamare l'attenzione sulla possibilità e sulla opportunità di intese in settori piuttosto vasti, come il Mediterraneo, ma non hanno potuto - e non lo potevano - gettare le fondamenta di studi sulla unificazione legislativa e strutturale del turismo europeo volti alla ricerca di soluzioni concrete.

A noi sembra che i tempi siano già maturi per dare inizio a questo "iter" che deve svolgersi - non ce lo nascondiamo - fra molti ordini di difficoltà.

Nella carenza di interessamento da parte della scienza ufficiale, gli organismi ufficiali rappresentativi del turismo collegati nella U.I.O.T hanno tentato nelle loro periodiche riunioni di porre il problema, ma, a parte la difficoltà per uomini investiti di pubbliche funzioni, spesso ministeriali, di potere approfondire argomenti che postulano un tempo adeguato, rimane non si può non fare una altra considerazione, e cioè: questo moto di unificazione deve partire dal vertice o dalla base ?

A nostro parere il moto o viene posto e fatto urgere dalla base, ed allora contiene il germe di una insopprimibile vitalità, o viene, invece, stimolato dal vertice ed allora, a prescindere della sua obiettiva utilità, corre il pericolo di una articolazione plantigrada e confusa.

Le varie legislazioni nazionali presentano una variopinta gamma di sistemi pubblicistici o privatistici. Il turismo in Europa è ora funzione statalizzata (Italia, Spagna) ora attività di ente di diritto pubblico (Svizzera) ora, infine, libera espressione di iniziativa privata (Francia) o di amministrazione locale (paesi di lingua tedesca).

A queste difficoltà, per cui i vertici delle strutture turistiche nazionali si presentano in modi fortemente difformi, talune appiattite quasi orizzontalmente, talaltre verticalmente puntute, se ne debbono aggiungere altre, e cioè i sentimenti (o risentimenti) di sovranità nazionale, e quelli di qualificazione ideologica che comportano istintive resistenze da parte degli organi rappresentativi. Ogni struttura legislativa è, in definitiva, a parer nostro, il portato di un determinato "iter" storico e psicologico di ogni singolo popolo che crea o atteggia istituti e leggi al suo particolare orientamento. Al vertice le differenze si accentuano, e sembrano talvolta esasperarsi.

E', dunque, dalla base che dobbiamo partire.

Purtroppo non ci risulta che si siano costituite associazioni a carattere internazionale che si propongano di riunire gli enti locali del turismo. Esiste l'Associazione dei Comuni di Europa che fra le sue varie articolazioni possiede anche quella del turismo, ma, a parte che ci sfugge quale concreta attività questa sezione turistica abbia svolto, sta di fatto che soltanto in alcune parti di Europa il turismo è branca direttamente curata o controllata dai Comuni. In molti paesi in cui l'iniziativa locale gode di grande prestigio essa si articola sganciata dai Comuni, con o senza addirittura la loro collaborazione, e poggiando invece sugli organismi riuniti degli operatori del turismo.

Si dovrebbe, pertanto, a parer nostro, procedere preliminarmente a una intesa associativa di tutti gli organi turistici di carattere locale esistenti in Europa. L'Associazione Italiana delle Aziende Autonome di Soggiorno, Cura e Turismo, forte delle sue quasi duecento aziende affiliate, e soprattutto della, fin dal 1926, conseguita regolamentazione giuridica delle stazioni di turismo, attraverso una legge che sembra ancora unanimemente accettata perché il non breve collaudo ne ha messi in evidenza i molti pregi, potrebbe prendere l'iniziativa di una presa di contatti con gli analoghi organismi ~~internazionali~~ degli altri paesi di Europa.

Si potrà vedere - e lo faremo attraverso un esame successivo

GAETANO FALZONE

ra
ca=
ieduta

Tuttavia, confortevoli anche se parziali sintomi di interessamento a questo problema si sono avuti recentemente in Italia, sia per il I° Convegno Mediterraneo della Stampa Tecnica della Moda, dell'Artigianato e del Turismo, tenutosi a Napoli, sia per quello di studi turistici promosso dall'Accademia del Mediterraneo e svoltosi a Sãn Remo con molte parteci-

Relatori: Prof. Gaetano Falzone-A.A.T.
di Palermo
Dott. Michele Minniti-A.A.T.
di Siracusa

L'UNIFICAZIONE EUROPEA DELLA LEGISLAZIONE TURISTICA
E DEGLI ORGANISMI PREPOSTI AL TURISMO NEL QUADRO
DELLE AUTONOMIE REGIONALI
=====

1) Considerazione Generali

L'Europa é oggi pervasa da un ardente anelito di rinascita, che s'è manifestato, in settori vari, con la unificazione di iniziative e di attività, nel manifesto intendimento di poter realizzare quello che fu il grande sogno di illustri italiani e stranieri: l'unificazione non solamente economica, morale e spirituale dell'Europa, ma anche e soprattutto politica.

Non osiamo affermare che i tempi siano maturi perche quella grande aspirazione possa essere del tutto realizzata. Ma é evidente che, con spirito di alta solidarietà umana, se ne vanno oggi ponendo le premesse, e le realizzazioni conseguite stanno ad indicare che ciascuno di noi, nella confortante visione di un'Europa unita, é chiamato a portare il proprio contributo, anche se modesto, di pensiero, di opere e di azione.

L'O.N.U., l'O.E.C.E. ed altre organizzazioni afferenti o coordinate ci indicano oggi quale sia la strada da seguire anche nel nostro settore, per cui il moto di uomini e di pensiero particolarmente qualificano per iniziative determinanti e per un'azione chiara e decisa.

Taluni recenti iniziative, sorte sia in Italia quanto all'estero, nel settore del turismo, ci dicono con chiara evidenza che l'orientamento generale verso una nuova concezione nei rapporti fra gli Stati, per quanto direttamente riguarda gli scambi della cultura e del turismo, é in atto. Ne potrebbero far fede, fra noi, il recente I° Convegno Mediterraneo della Stampa della Moda, dell'Artigianato e del Turismo, tenutosi a Napoli, la costituzione di organismi turistici aventi programmi a carattere internazionale, e che chiaramente tendono alla costituzione di vere e proprie Unioni Amministrative Internazionali, nonché di Associazioni quale é quella della Verband für Europäische Touristik di Nürnberg, e le altre similari che organizzano manifestazioni a carattere internazionale.

La nostra legislazione turistica, che trovasi fortunatamente avviata verso una nazionale chiarificazione di istituti e di iniziative, può serenamente riguardare quindi alle nuove e più vaste possibilità che si schiudono all'orizzonte per una migliore intesa fra le nazioni d'Europa, per un più deciso afflato fra gli Stati che intensamente operano per lo scambio del

loro pensiero, delle loro conquiste, e per una più profonda intesa civile fra le genti.

2) - Il carattere delle varie legislazioni nazionali

Ma in questa azione che si vuole intraprendere si incontra un primo ostacolo, certo non insormontabile, nello stesso carattere, che formalmente sembra diverso e forse contraddittorio, delle varie legislazioni turistiche nazionali d'Europa.

Ci incontriamo in sistemi che appaiono diversi, ma che sostanzialmente tendono ad unico fine: il potenziamento del movimento dei forestieri, inteso sia nel suo valore economico, quanto e soprattutto in quello spirituale.

Se unico è il fine, potrà essere unico il sistema? Ed in ogni caso, pur con sistemi differenti, sarà possibile conseguire la nostra aspirazione di una unificazione della legislazione turistica e degli Organismi preposti al turismo, in questa vecchia Europa?

Noi lo crediamo possibile.

E tale convinzione ci nasce dalla considerazione pregiudiziale che, in altri settori, con il rispetto delle sovranità nazionali, si è già conseguita una unità di azione attraverso la creazione di organismi che qualificano le sovranità stesse in "unità amministrative internazionali di diritto".

Ci si consenta intanto un esame delle varie legislazioni nazionali.

In Italia, com'è abbastanza noto, l'organizzazione turistica periferica, nata gradualmente attraverso una lunga elaborazione legislativa, si è ormai definitivamente assestata presentandoci non solamente degli Enti stabili, con una loro distinta figura giuridica, e con compiti istituzionali ben definiti, ma un complesso di norme legislative che regolano la materia e che, salvo qualche ritocco di aggiornamento e di adeguamento, può considerarsi uno fra i più perfetti forse di quelli esistenti in ogni Stato d'Europa.

Lo spirito che anima la legislazione turistica dei popoli di lingua tedesca, insiste nel conferire le iniziative locali ai rispettivi Comuni, ciò che in Italia non è escluso, ma viene ammesso solo in linea eccezionale, quando cioè per giustificati motivi non si ritenga di far luogo alla costituzione di Azienda Autonoma distinta dal Comune, e con compiti assolutamente separati da quelli propri di quell'Ente Autarchico territoriale.

Gli Uffici turistici locali dell'Austria e della Germania sono uffici dipendenti dai rispettivi Consigli Comunali (Senati). Esistono tuttavia anche Uffici di coordinamento dipartimentali e regionali, analogamente a quanto si è fatto in Italia. Quegli Uffici fanno però sempre capo alle amministrazioni dipartimentali o regionali rispettive.

In Francia, al contrario, vive quasi lo spirito della iniziativa privata, che tale è solo di nome, in quanto sia le autorità locali, quanto quelle regionali e nazionali, vi sono tutte interessate e vi partecipano. I "Syndicat d'Initiatives" seppur agiscono di concerto con le Amministra-

zioni Comunali e del Consiglio facciano parte le più eminenti autorità locali, possono considerarsi come Enti di raggruppamento delle iniziative private di eminente interesse pubblico.

La loro figura giuridica, che riesce spesso incomprensibile a noi, è qualcosa che mira alla finalità del totale coordinamento di tutte le possibili iniziative locali, di tutte le forze operanti nel settore turistico, di tutti gli interessi legati direttamente o indirettamente al turismo, con una identità di mezzi strumentali e di fini che riscontriamo anche nella Organizzazione Svizzera.

I "Syndicat d'Initiatives" hanno l'apporto morale e finanziario degli Enti pubblici, delle Autorità e dei privati. Il coordinamento degli sforzi appare, in tal forma, completo ed efficiente.

Nella "Svizzera" si ha - come si è accennato - uno svolgimento quasi analogo dell'attività coordinata di tutte le organizzazioni afferenti al turismo, che si presentano attraverso la loro veste di categoria, e il controllo e le direttive degli Organi di Governo si rivolgono sostanzialmente a quell'azione che liberamente si esprime e si estrinseca localmente.

In che cosa dunque differisce, nella sostanza, ciascuna di quelle organizzazioni nazionali dalla nostra?

Privati ed Enti, anche in Italia, danno il loro apporto allo sviluppo del turismo, all'edificazione dei suoi Organismi che, nel Consiglio, vedono le rappresentanze qualificate di classi interessate al movimento dei forestieri. Per le Aziende Autonome il Contributo speciale di Cura sarebbe da porre in analogia agli analoghi contributi che gli aderenti ai "Syndicat d'Initiatives" gli ~~versano~~ versano per il raggiungimento delle finalità comuni. L'imposta di soggiorno viene riscossa così come in Italia. Come può essere rilevato il finanziamento di questi Enti, pur adattandosi alla diversa psicologia dei rispettivi popoli, è sostanzialmente analogo, seppur, per necessità locali e funzionali, differisce nella forma.

Una unificazione delle legislazioni turistiche europee non incontrerebbe quindi, per quanto riguarda la sostanza dei finanziamenti degli Organismi preposti al turismo, difficoltà rilevanti che siano da considerare insormontabili. Occorrerà invece studiare la forma di adeguamento, pur conservando le distinte dizioni di detti Organismi, poiché il loro nome ha ormai una tradizione che ce li impone come correlativi, anche nella traduzione linguistica.

Un problema sorge nei confronti dei Paesi di lingua tedesca, in cui gli uffici turistici costituiscono delle ripartizioni in cui si articola l'attività dei Comuni, dei Dipartimenti e delle Regioni.

Un progetto che avrebbe voluto l'adozione di un tale sistema in Italia trovasi tuttavia giacente presso gli uffici legislativi dei due rami del Parlamento. Detto progetto che, dal nome del suo primo proponente, si è denominato "progetto Turchi", intenderebbe restaurare le facoltà degli Enti autarchici territoriali per la materia turistica, malgrado ormai la esperienza abbia fatto superare, ai tecnici italiani, quella fase iniziale, attraverso cui, prima della legge del 1926, si

trovava l'organizzazione turistica italiana, o meglio la balbettante aspirazione turistica locale.

Ma anche allora si sentì il bisogno di creare, vicino alle attività che avrebbero dovute svolgere i Comuni Italiani, nelle località d'interesse turistico, dei Comitati per il movimento dei forestieri. Detti Comitati, che potevano essere raffrontati ai "Syndicat d'Initiatives" francesi, ebbero vita brevissima, perché venne avvertita la necessità di regolare meglio la materia ed il legislatore ritenne di potervi provvedere con la creazione delle Aziende Autonome per le Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo, di cui ci piace ricordare lo studioso che ne formulò il primo articolato: Augusto Maria Rebucci.

Appare evidente che, in Italia, non si può ormai regredire, e che la legislazione turistica, conquista di tanti sforzi e del contributo dato da tanti Maestri, può e deve evolversi in meglio, specializzarsi nelle sue funzioni, nei suoi compiti e nei suoi Istituti. Voler riconfiare l'attività turistica nel seno delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, così come vorrebbe il progetto Turchi, costituisce un tale proponimento che non trova alcuna giustificazione, né sul piano tecnico, né su quello amministrativo.

Il turismo è un problema di tecnici. Nella composizione dei Consigli di amministrazione degli Enti Provinciali per il Turismo, in quelli delle Aziende Autonome per le Stazioni di Soggiorno, Cura e Turismo, vanno inseriti esperti dei problemi turistici, rappresentanti di categorie di operatori turistici. Sono essi che amministrano gli enti in parola e danno le direttive della più condicente azione per il migliore interesse delle classi e delle categorie che rappresentano.

Sono tecnici gli operatori turistici dei rispettivi uffici centrali e locali. E tali tecnici sono ormai provati da una ultraventennale esperienza.

Si potrebbe ora sopprimere la Direzione e l'Amministrazione tecnica del turismo, per riaffidarla ai Consigli eletti con criteri esclusivamente politici? E ciò soprattutto quando, ovunque, si agita il problema della Direzione tecnica in ogni settore della vita associata?

Ecco l'assurdo che emerge dallo esame di siffatto progetto!

Il carattere delle singole legislazioni turistiche dei vari Stati d'Europa è poi decisamente orientato verso la più assoluta specializzazione di compiti e di finalità. Ed è questo loro carattere che ci consente di potere affermare che si potrà pervenire, salvo quelle distinzioni che nascono da pure tradizioni locali, ad una unificazione, anche attraverso Comitati con esperti che rappresentino le varie organizzazioni europee, non solamente degli Organismi operanti nel settore turistico, ma anche, gradualmente, delle rispettive legislazioni nazionali.

3) Le legislazioni regionali

V'è ancora da tenere presente la situazione che si è venuta a creare, a continua a crearsi con il riconoscimento delle autonomie locali e con la formazione di una particolare legislazione turistica avente efficacia solamente in determinate regioni.

Tenuto conto dei poteri di legislazione esclusiva, in materia turistica, di determinate regioni, e considerato che, con gli anni, si viene a creare anche un diritto turistico regionale, è evidente che l'argomento debba interessare al massimo grado il procedimento di unificazione che si auspica di una legislazione turistica europea.

Per quel che ci consta la legislazione regionale ha carattere particolare; investe cioè solamente determinati e distinti problemi, avvalendosi sempre degli Organismi, Istituti e principi generali del diritto turistico vigente in tutto lo Stato.

Che in conseguenza della situazione di particolari "arie depresse" si avverta la esigenza di stimolare con la erogazione di mezzi più cospicui l'iniziativa singola o associata e l'attività turistica; che in conseguenza di una carenza della iniziativa privata, in determinate regioni, si renda necessaria la integrazione a mezzo dell'intervento pubblico - che si risulta poi limitato anche nel tempo - ed a tal fine siano predisposte norme aventi efficacia solo nell'ambito d'una regione, non ci sembra che debba influire sul carattere e sulle finalità della rispettiva legislazione turistica nazionale, anche se considerata nel momento ed in funzione di una possibile unificazione su base europea. E' anzi evidente che quelle norme verranno ad integrare, per renderla maggiormente efficace ed operante in profondità, la legislazione turistica nazionale.

Possiamo anzi affermare che, attraverso le varie legislazioni autonomistiche regionali - come può constatarsi, e come è a nostra conoscenza - si affretta il processo di livellamento che, altrimenti, non sarebbe possibile, fra le aree normali e quelle depresse. Ed è quindi da dire che il proposito di queste innovatrici legislazioni regionali mirano a rendere più celere quella unificazione che da ogni parte si auspica.

4) Gradualità nella unificazione .

Non pensiamo che sia possibile una sollecita realizzazione dei fini che sono stati enunciati. La unificazione europea della legislazione turistica è problema complesso, che non investe solamente i settori istituzionali degli Organismi che vi sono preposti - ed anzi tale aspetto è, a nostro avviso, il meno importante - quanto le possibilità che una legislazione unificata offre al libero scambio del pensiero, della cultura, dell'arte fra i popoli europei.

Riguardato sotto questo aspetto il problema della unificazione di cui si parla è soprattutto problema di libertà e di democrazia.

Esso investe i più svariati settori dello sviluppo e del moto degli uomini e degli Stati. E fondamentali sono quelli che concernono la valuta, le dogane, i passaporti, i corrieri internazionali, gli automezzi di gran turismo, le possibilità di una propagganda reciproca in sistema di parità, la stampa, le informazioni, l'applicazione delle norme sul soggiorno degli stranieri, e quelle di P.S., nonché altri minori che sono connessi con il movimento di masse da uno all'altro Stato di questa nostra Europa.

Molti di tali problemi hanno formato oggetto di recenti convenzioni internazionali. Su Talune di esse ci è lecito chiederci se abbiano o meno raggiunto

quelle finalità di ordine generale che ci proponevano, e non sempre può darsi una risposta positiva o affermativa a tale domanda.

Altri problemi vengono continuamente agitati dalla stampa, dai parlamentari, ma non s'è trovata ancora la più produttiva soluzione, specie se si consideri che una soluzione confacente alle esigenze prospettate ^{non} va discussa solamente in sede nazionale, bensì internazionale.

Che vale che uno Stato migliori i propri sistemi, quando in un altro essi non solo non vengono attuati, ma incontrano mille difficoltà di pratica attuazione?

La solidarietà internazionale, nel campo turistico, costituisce allora una premessa fondamentale, verso cui tutti dobbiamo tendere. E non bastano, a tal fine, i migliori rapporti personali fra gli stessi operatori turistici per creare un sistema uniforme che vada bene per tutti.

Tali rapporti possono costituire una premessa per la discussione, ma non sono ancora la discussione del problema.

Nella soluzione di questi molteplici aspetti del problema della unificazione, su base europea, della legislazione turistica e degli organismi operanti nel settore turistico, vi deve essere una intelligente gradualità.

L'esempio che, in altri settori della vita economica, sono stati dati dalla buona volontà dei rappresentanti politici e dagli esperti economici, deve indicarci che anche nel settore turistico, ed anzi soprattutto nel settore turistico, è possibile una intesa più profonda, un accordo più produttivo.

5) Quel che oggi si chiede

Ci si consenta ora di chiarire il nostro pensiero anche sul piano pratico con la annunciazione programmatica di ciò che noi oggi chiediamo.

È questa, in sostanza, la conclusione logica a cui si tende.

Al di fuori dell'utopia, al di fuori delle istanze che sentiamo tutti, v'è una realtà contingente.

Per raggiungere quei fini, certo ancora assai remoti, si può, come affermato in principio, dare inizio al lavoro. Ma come?

I moti che sono destinati ad affermarsi, ad aver vita, a determinare spesso il carattere di un secolo e quello della sua civiltà, nascono naturali dal basso, conquistano palmo a palmo lo spazio, si fanno strada lentamente verso le vette.

E siamo noi, gli operatori turistici degli organismi periferici, che oggi chiediamo una intesa su base europea, fra di noi.

La nostra istanza è quella di poter vedere, in Italia o altrove; riuniti in una grande Assise del turismo europeo questi organismi primogeniti. Vorremmo quindi che ci si associasse per dare mandato alla Presidenza di questa Assemblea e della nostra Associazione Italiana delle Aziende autonome di Soggiorno, Cura e Turismo, affinché, nel 1957, gli operatori turistici dell'Europa si trovino riuniti con un programma concreto di lavoro, suscettibile di dare quei risultati che oggi sono solamente un desiderio, come un'aspirazione di noi tutti.



UFFICIO SVIZZERO DEL TURISMO

E AGENZIA UFFICIALE DELLE FERROVIE FEDERALI SVIZZERE

ROMA

TELEF. 45605

36 VIA VITTORIO VENETO

Telegr: SWISTURIST

Egregio Prof. Gaetano Falzone
Via Mario Rapisardi, 16

P a l e r m o

Vostro No.

Vostra lettera

Nostro No. 505-A/p

Data 15/3/56

Oggetto :

Caro Prof. Falzone,

RAPPRESENTANZE UFFICIALI UCST :

Sede Zurigo
Bahnhofplatz 9

Filiale
Losanna, Grand-Pont, 8

Amsterdam
Koningsplein 11

Bruxelles
Rue Royale 75

Buenos Ayres
Florida 935

Il Gairo
Rue Kasr el Nil 22

Francoforte S/M
Friedrich-Ebert-Strasse 23

Lisbona
Av. de Liberdade 158

Londra
458 Strand, WC 2

Milano
Piazza Cavour 4

Nuova York
10 West 49th Street
at Rockefeller Plaza

Nizza
22. Bd Victor Hugo

Parigi
37, Bd. des Capucines

San Francisco
Market Street 661

Stoccolma
Kungsgatan, 36

Vienna
Kärntnerstrasse 20

Riferendomi alla Sua gentil visita da noi - io assente per ragione di servizio - il mio sostituto, Sig. Wetter, mi ha fatto sapere che desidera una relazione sull'Organizzazione Periferica in Svizzera.

Mi spiace doverLe dire che non esiste nessuna regolamentazione, essendo gli uffici d'informazioni o sindacati d'iniziativa liberè associazioni, che non hanno nulla da fare con l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo.

Per avere delle informazioni bisognerebbe scrivere direttamente ai singoli Uffici, chiedendo il rapporto annuale di gestione, lo statuto, ecc., tutti documenti che riceverà senz'altro. Allego alla presente una lista delle stazioni che hanno un "Ufficio d'Informazioni".

Spiacente non poter essere più preciso, mi creda, caro Prof. Falzone, con cordiali saluti,
Suo,

UFFICIO SVIZZERO DEL TURISMO

IL DIRETTORE:

(Angehrn)

All: 1

Schweizerische öffentliche Verkehrsbureaux Bureaux officiels de renseignements en Suisse

— 3

Tél. No.	Tél. No.	Tél. No.
Aarau (064) 2 30 60	Göschenen (044) 6 51 64	Ringgenberg-Goldswil (036) 23388
Aquarossa (092) 6 52 16/5 52 41	Graubünden v. Chur	Romanshorn (071) 6 34 59
Adelboden (033) 9 44 72	Grindelwald (036) 3 23 01	Rorschach (071) 4 16 80
Aeschi (033) 7 58 34	Gstaad (030) 9 40 55	Sams-See (028) 7 81 58
Airolo (044) 9 21 06	Günten (033) 7 35 63	Salvan (026) 6 58 79
Altdorf (044) 2 22 03	Heiden (071) 9 10 96	Sammedan (082) 6 52 87
Alt St. Johann (074) 7 45 05	Hergswil (041) 75 12 58	San Bernardino (092) 6 26 17
Amden (058) 4 51 01	Herisau (071) 5 10 06	Ste-Croix-Les-Rasses (024) 6 21 15
Andermatt (044) 6 72 32	Hinterflingen (033) 7 12 72	St. Gallen (071) 22 62 62
Appenzell (071) 8 78 93	Hospental (044) 6 72 67	St. Imier (039) 4 16 53
Arosa (051) 3 16 21	Interlaken (036) 2 36 12	St. Moritz-Dorf (082) 331 48
Ascona (083) 7 20 09	Ischwald (036) 3 61 05	Sarnen (041) 85 15 78
Baden (056) 2 52 18	Kandersteg (033) 9 61 20	Sembs (082) 6 72 78
Bad Ragaz (085) 9 12 04	Kempten (033) 3 82 05	Schaffhausen (053) 5 46 96
Basel/Bâle (061) 24 38 35	Klosters (082) 3 84 40	Schwyz (043) 3 18 45
Beatenberg (036) 3 02 86	Kreuzlingen (072) 8 24 12	Semst-Tarasp (084) 9 13 81
Bellinzona (092) 5 21 31	Kusnacht, Zürich (041) 91 17 53	Sedrun (086) 7 71 38
Bergün (081) 2 71 52	Kusnacht, Rät (041) 91 17 53	Seelisberg (043) 9 12 94
Bern (031) 2 39 51	La Chaux-de-Fonds (039) 2 27 95	Siders-Sierre (027) 5 14 53
Bex (025) 5 23 15	Langenbruck (032) 6 51 24	Sils-Maria (082) 6 32 37
Biel-Bienne (032) 2 48 98	Lauterthal (053) 2 13 81	Silvaplana (082) 6 41 51
Blonay (021) 5 70 15	Lausanne (021) 23 47 35	Sitten/Slon (027) 2 11 15
Braunwald (058) 7 21 08	Lauterbrunnen (036) 3 45 00	Solothurn (065) 2 19 24
Brienz (036) 4 15 93	Le Locle (039) 3 22 43	Soeterich (071) 9 46 21
Brig (028) 3 11 52	Lenk (030) 9 20 19	Spiez (033) 7 61 38
Brunig-Hasliberg (036) 5 18 05	Lenzburg (064) 8 18 48	Spilgen (081) 5 81 03
Brunnen (043) 9 17 77	Lenzerheide (081) 4 21 33	Stansstad (041) 84 12 52
Buchs, St. G. (082) 6 14 70	Les Avants (021) 6 28 49	Stein a. Rh. (054) 8 65 13
Buchs (041) 84 51 64	Le Sentier (021) 8 57 62	Sursee (045) 5 79 77
Burgdorf (034) 2 24 45	Leysin (025) 6 22 37	Teufen (071) 23 64 76
Burgenstock (041) 84 53 03	Linthal (058) 7 24 55	Thun (033) 2 23 40
Castagnola-Cassarate (091) 2 49 93	Locarno (093) 7 43 62	Thuisis (081) 5 51 35
Celerina (082) 3 39 66	Loèche-les-Bains (027) 5 41 13	Trogen (071) 9 44 22
Champéry (025) 4 41 41	Lugano (091) 2 43 34	Unterägeri (042) 4 51 94
Champex (026) 6 82 27	Lungern (041) 85 61 70	Unterwasser (074) 7 42 77
Châtenau-d'Oex (029) 4 64 53	Luzern (041) 2 52 22	Verbier (026) 7 12 50
Chernex (021) 6 20 84	Martigny-Ville (026) 6 11 53	Vevey (021) 5 48 25
Chexbres (021) 5 80 35	Melringen (036) 5 13 31	Villars s. Ollon (025) 3 22 02
Chur/Coire (081) 2 13 61	Melchthal (041) 85 51 35	Vitznau (041) 83 13 55
Crans s. Siere (027) 5 21 32	Merligen (033) 7 33 71	Vulpera-Tarasp (084) 9 11 04
Davos-Platz (083) 3 51 35	Montana-Vermala (027) 5 21 79	Wädenswil (051) 95 63 56
Delémont (066) 2 16 86	Montreux (021) 6 33 84	Walchwil (042) 7 82 88
Diablerets (025) 6 41 15	Morschach (043) 9 11 58	Walzenhausen (071) 4 44 73
Einsiedeln (055) 6 15 10	Murren (036) 3 46 81	Weesen (058) 4 51 68
Elm (058) 7 41 92	Murten/Morat (037) 7 22 09	Wegdis (041) 82 11 55
Engelberg (041) 74 11 61	Neuchâtel (038) 5 42 42	Wengen (036) 3 44 41
Finhaut (026) 6 71 24	Neuhausen (053) 5 19 23	Wil (073) 6 10 75
Fleurier (038) 9 10 37	Oberhofen (033) 7 13 71	Wildhaus (074) 7 42 61
Flims-Waldhaus (081) 4 11 03	Oberiberg (055) 6 21 28	Winterthur (052) 2 00 88
Fluelen (044) 2 13 36	Oiten (062) 5 25 25	Yverdon (024) 2 23 50
Frauenfeld (054) 7 26 71	Parpan (081) 4 31 84	Zermatt (028) 7 72 37
Fribourg (037) 2 11 56	Passugg (081) 2 36 66	Zug (042) 4 00 78
Frutigen (033) 9 10 06	Pontresina (082) 6 64 42	Zuz (082) 6 73 55
Geni/Genève (022) 32 66 25	Poschiavo (082) 6 02 24	Zürich (051) 25 67 00
Gersau (041) 83 62 20	Rapperswil (055) 2 22 52	Zweisminnen (030) 9 11 33
Glarus (058) 5 13 47	Rheinfelden (061) 6 75 20	

DEL TURISMO VIE FEDERALI SVIZZERE

NETO

Telegr: SWISTURIST

egio Prof. Gaetano Falzone
Mario Rapisardi, 16

l e r m o

Nostro No. 505-A/p Data 15/3/56

mi alla Sua gentil visita da
agione di servizio - il mio
, mi ha fatto sapere che
sull'Organizzazione Periferica

doverLe dire che non esiste
ne, essendo gli uffici d'in-
d'iniziativa libere associa-
ulla da fare con l'Ufficio
Turismo.

delle informazioni bisogne-
mente ai singoli Uffici,
chiedendo il rapporto annuale di gestione, lo sta-
tuto, ecc., tutti documenti che riceverà senz'altro.
Allego alla presente una lista delle stazioni che
hanno un "Ufficio d'Informazioni".

Spiacente non poter essere più preciso,
mi creda, caro Prof. Falzone, con cordiali saluti,
Suo,

UFFICIO SVIZZERO DEL TURISMO

IL DIRETTORE

(Angehörn)

Lisbona
Av. de Liberdade 158

Londra
458 Strand, WC 2

Milano
Piazza Cavour 4

Nuova York
10 West 49th Street
at Rockefeller Plaza

Nizza
22. Bd Victor Hugo

Parigi
37. Bd. des Capucines

San Francisco
Market Street 661

Stoccolma
Kungsgatan, 36

Vienna
Kärntnerstrasse 20

All: 1

S t a t u t s

du

Séminaire touristique

de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administra-
tives à, Saint Gall.

I. But et tâches

Article premier

Sous le titre de Séminaire touristique de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall, il existe à la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall, un institut chargé de former et de préparer scientifiquement de futurs dirigeants d'institutions touristiques, et de développer les connaissances touristiques dans l'économie pratique.

Le Séminaire bénéficie de l'appui moral et financier d'"animateurs du Séminaire touristique de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall".

Art. 2

L'activité du Séminaire comporte en particulier:

- 1) La présentation d'un enseignement au moyen de lectures et d'exercices entrant dans le programme d'études de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall, et, plus spécialement, dans le programme d'études de sa section touristique;
- 2) le développement des études sur le tourisme par des enquêtes particulières et la propagation, sous forme de publications, de conférences, etc., des connaissances ainsi acquises;
- 3) l'organisation de conférences et de cours, avec ou sans le concours d'autres institutions, à l'intention de personnes travaillant dans l'économie pratique;
- 4) la réunion de la documentation nécessaire sur le tourisme pour la mettre à la portée des étudiants et des organismes, publics ou privés, s'intéressant au tourisme.

Art. 3

Le Séminaire poursuit son activité en collaboration avec les organisations de l'économie pratique et les institutions similaires de Suisse et de l'étranger.

Il peut passer, dans les limites de ses compétences, des conventions avec des institutions similaires pour déterminer leurs sphères d'activité réciproques et fixer les bases de leur collaboration.

II. animateurs du Séminaire

Art. 4

Sont qualifiés d'animateurs du Séminaire les communautés publiques, les corporations, les associations professionnelles, les entreprises et les particuliers qui déclarent par écrit vouloir encourager l'activité du Séminaire et s'engagent à payer une cotisation annuelle.

Art. 5

Le montant de la cotisation annuelle est laissé à la libre appréciation de l'animateur; il ne doit cependant pas être inférieur à 250 francs.

Le comité de direction est autorisé à prévoir exceptionnellement une réglementation spéciale pour la cotisation de certains animateurs.

Les personnes physiques peuvent devenir membres à vie en versant une cotisation unique d'au moins 2500 francs; les communautés publiques, les corporations, les associations professionnelles et les entreprises peuvent acquérir la qualité de membres pour 25 ans en payant une cotisation unique d'au moins 5000 francs.

Art. 6

Les animateurs reçoivent les publications et rapports du Séminaire à des conditions de faveur et jouissent de prestations spéciales que le comité de direction fixera dans chaque cas, à raison des cotisations versées.

Les animateurs qui paient une cotisation annuelle de 1000 francs au minimum sont représentés à la commission consultative et prennent ainsi constamment part aux travaux du Séminaire.

III. Organisation

Art. 7

Les organes du Séminaire sont:

- 1) Le comité de direction;
- 2) la direction;
- 3) la commission consultative.

Les compétences des autorités de la Haute Ecole (conseil de fondation, conseil de la Haute Ecole, sénat) sont réservées

conformément aux dispositions de l'acte de fondation et des statuts de la Haute Ecole.

1. Comité de direction

Art. 8

Le comité de direction se compose:

- 1) Du président, nommé par le conseil de la Haute Ecole sur proposition du sénat;
- 2) de deux à quatre représentants du corps professoral, nommés par le sénat;
- 3) de deux à quatre représentants des animateurs du Séminaire, nommés par la commission consultative.

Règle générale, le directeur du Séminaire assiste aux séances du comité de direction.

Art. 9

Le comité de direction a les compétences suivantes:

- 1) Il fixe le programme et le plan de travail du Séminaire, dont il règle l'organisation, édicte les règlements nécessaires et surveille toute l'activité, de même que la gestion.
- 2) Il ordonne la tenue de la comptabilité, établit le budget et les comptes annuels et les soumet à l'approbation du conseil de fondation.
- 3) Il représente le Séminaire auprès des organes de la Haute Ecole et, avec la direction, auprès des animateurs du Séminaire et des tiers.
- 4) Il présente des propositions:
 - a) Au sénat pour la nomination du directeur et les ordres à donner à ce dernier, ainsi qu'aux collaborateurs du Séminaire, au sujet de l'enseignement;
 - b) au conseil de fondation pour les conditions d'engagement du directeur.
- 5) Il nomme les collaborateurs et le personnel auxiliaire du Séminaire et fixe leurs conditions d'engagement.
- 6) Il prend une décision sur les affaires que le directeur soumet à son approbation, sur les cours spéciaux à organiser et sur les publications à faire paraître.
- 7) Il tranche en matière de collaboration avec les instituts similaires et passe des conventions avec ces derniers aux fins de délimiter les sphères d'activité de chacun.
- 8) Il reçoit le rapport annuel de la direction, le complète au besoin et le transmet au sénat à l'intention du conseil de la Haute Ecole et du conseil de fondation.

2. Direction

Art. 10

La direction du Séminaire est assumée par un directeur, que le conseil de la Haute Ecole nomme sur proposition du sénat.

Art. 11

Le directeur dirige toute l'activité du Séminaire; il tient constamment le comité de direction au courant de cette activité et soumet toutes les affaires importantes à son approbation.

Art. 12

Il incombe notamment au directeur:

- 1) De décider des matières à traiter d'après le programme et le plan de travail dressés par le comité de direction et, en particulier, des enquêtes à faire selon art. 2, chiffre 2; il s'occupe de ces enquêtes et en tire profit le mieux possible;
- 2) de diriger l'activité des collaborateurs et du personnel auxiliaire;
- 3) d'assurer la collaboration avec les instituts et les professeurs de la Haute Ecole;
- 4) d'organiser et de diriger les cours spéciaux mis sur pied par le Séminaire et d'assurer la rédaction des publications;
- 5) de garder un contact permanent avec les autorités compétentes, avec les organisations privées et les instituts similaires;
- 6) d'assurer la rédaction des procès-verbaux des séances que tiennent les organes du Séminaire;
- 7) d'adresser périodiquement au comité de direction un rapport sur l'activité du Séminaire et, à la fin de l'année, un rapport annuel.

3. Commission consultative

Art. 13

La commission consultative comprend:

- 1) Les membres du comité de direction;
- 2) les professeurs élus de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall, ainsi que des représentants qualifiés de l'Etat et de l'économie;
- 3) un représentant de chacun des animateurs du Séminaire qui s'engagent à verser une cotisation annuelle d'au moins 1000 francs.

La commission consultative est le trait d'union entre le Séminaire, d'une part, et l'économie touristique et les organismes économiques de l'Etat, d'autre part.

La commission consultative se constitue elle-même et peut former des sous-commissions spéciales,

Art. 14

La commission consultative a principalement pour tâches:

- 1) De proposer des sujets d'étude pour répondre aux besoins de la pratique et de la politique économique;
- 2) de recevoir et de discuter les rapports du Séminaire;
- 3) d'encourager et de soutenir l'enseignement du Séminaire.

IV. Finances et comptes annuels

Art. 15

Le Séminaire tire les revenus qui lui sont nécessaires:

- 1) Des cotisations annuelles des animateurs du Séminaire;
- 2) d'autres cotisations et contributions que peuvent lui verser des communautés publiques et des corporations, des entreprises ou des particuliers;
- 3) de contributions éventuelles de la Haute Ecole;
- 4) d'honoraires pour des publications et des travaux exécutés sur demande;
- 5) de taxes payées par les participants à des cours spéciaux;
- 6) des intérêts provenant de fonds placés par le Séminaire.

Art. 16

Le comité de direction décide de l'emploi des dons faits au Séminaire sans destination précise.

Les dons destinés à un but défini doivent être gérés à part et utilisés conformément aux conditions stipulées par le donateur.

Art. 17

L'exercice annuel correspond pour le Séminaire à l'année civile.

Le comité de direction soumet les comptes annuels à la commission de vérification des comptes de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall, qui les présente ensuite avec son rapport au conseil de fondation pour approbation.

V. Dispositions finales

Art. 18

Le présent règlement entre en vigueur sitôt approuvé par le conseil de fondation de la Haute Ecole suisse des sciences

économiques et administratives, à Saint-Gall.

Le conseil de la Haute Ecole peut décider la modification du règlement sur proposition du comité de direction; si les changements sont importants, il demande l'avis du sénat.

Les modifications décidées par le conseil de la Haute Ecole doivent être approuvées par le conseil de fondation; elles entrent en vigueur dès que cette approbation est donnée.

Saint-Gall, le 28 février 1946.

Au nom du conseil de la Haute Ecole:
Le président,

E. Waldburger

Le chancelier,

M. Wildi

Le conseil de fondation de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall, a approuvé le présent règlement du Séminaire touristique de la Haute Ecole suisse des sciences économiques et administratives, à Saint-Gall.

Saint-Gall, le 4 avril 1946.

Au nom du conseil de fondation:

Le président,

K. Nägeli

Le secrétaire,

Th. Keller